

ICHE PER LO SVILUPPO
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE
UNTA REGIONALE
TUAZIONE DEL PROGRA



gione Puglia

**REGIONE
PUGLIA**

Il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- La Commissione Europea, con la Comunicazione COM (2008)394 "Una corsia preferenziale per la piccola impresa. Alla ricerca di un nuovo quadro fondamentale per la piccola impresa" (*Small Business Act*), ha avviato un pacchetto di azioni strategiche finalizzate a sostenere la piccola e media impresa in tutta l'Unione;
- La strategia "Europa 2020", formalizzata con la Comunicazione della CE COM(2010)2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", prevede, tra le varie iniziative volte al miglioramento del clima imprenditoriale, quella della riduzione degli oneri amministrativi e del miglioramento della qualità della normativa per le imprese;
- Con la Comunicazione COM(2011)11 "Analisi annuale della crescita: progredire nella risposta globale dell'UE alla crisi", la Commissione Europea ha ribadito che l'attuazione della strategia Europa 2020 deve essere garantita anche da misure finalizzate a migliorare il contesto in cui operano le imprese e principalmente le PMI;
- Con la Relazione COM(2011)803 al Consiglio e al Parlamento europeo "Ridurre al minimo indispensabile gli oneri normativi che gravano sulle PMI. Adeguare la normativa dell'UE alle esigenze delle microimprese", la Commissione europea sottolinea l'esigenza di "pensare innanzitutto in piccolo" (*think small first*) nell'elaborazione di nuove proposte normative, consolidando l'applicazione del Test PMI e coinvolgendo sempre di più il mondo delle piccole imprese nella formulazione degli atti di regolazione;
- con la Comunicazione COM(2013)122 "Legiferare con intelligenza. Rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese", la

Commissione europea ha preso in esame possibilità di semplificazione e di regimi di esenzione per le PMI nell'ambito dell'ordinamento, ribadendo la necessità delle consultazioni dei destinatari delle norme;

- a partire dal 2005 con la c.d. *"better regulation"*, attraverso la c.d. *"smart regulation"*, fino alla c.d. *regulatory fitness"*, l'orientamento europeo sulla normazione in genere è sempre più focalizzato sulla riduzione degli oneri amministrativi anche e soprattutto sulle imprese, oltre che sui cittadini, nell'attività di regolazione;

VISTI:

- la legge 11 novembre 2011, n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese", che ha recepito i principi dello *Small Business Act* e che nell'art. 6, comma 1 prevede che "Lo Stato, le Regioni, gli Enti locali e gli Enti pubblici sono tenuti a valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, sulle imprese, prima della loro adozione", prevedendo anche finalità da rispettare e criteri da adottare;
- la L.R. 2 novembre 2011, n. 29 "Semplificazione e qualità della normazione", che ha dettato i principi, i criteri e gli strumenti per la semplificazione normativa e il perseguimento della qualità della normazione, introducendo l'AIIR (Analisi d'Impatto della Regolamentazione) e la VIR (Verifica d'Impatto della Regolamentazione) nel processo normativo regionale;
- la L.R. 28 settembre 2011, n. 24 "Norme sulla partecipazione della Regione Puglia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea", dove sono delineate le procedure che disciplinano le cosiddette fasi "ascendente e discendente" di partecipazione della Regione al quadro normativo europeo;

CONSIDERATO CHE:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni sui Fondi

SIE per il periodo di programmazione 2014-2020, all'Allegato XI per l'attuazione dell'Obiettivo Tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI" prevede, tra i criteri di adempimento delle condizionalità ex ante, meccanismi di verifica dell'attuazione delle misure dello "*Small Business Act*" adottate e di valutazione dell'impatto della legislazione sulle PMI;

- nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (sezione II), nell'ambito della valutazione sintetica del soddisfacimento delle condizionalità ex ante tematiche, si ribadisce che "spetta alle Regioni, in relazione ai rispettivi ambiti di autonomia ordinamentale, applicare sul proprio territorio i sistemi di valutazione ed analisi, presenti ed operativi a livello centrale";
- il quadro normativo europeo, nazionale e regionale vigente si inserisce in una realtà, quale quella della Puglia, dove le MPMI attive nell'industria e nei servizi, con il loro 99,9% sul totale (secondo i dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011), rappresentano la quasi totalità delle imprese presenti sul territorio regionale;
- in particolare, all'interno di questo comparto ampio e variegato, la presenza di micro-imprese pesa per il 96,4%, risultando così talmente preponderante da connotare in modo marcato tutto il sistema economico produttivo della Regione

In attuazione degli atti normativi e dei documenti programmatici citati e in coerenza con le strategie e gli indirizzi delineati, si ravvisa l'opportunità di avviare azioni e introdurre strumenti a sostegno di una regolazione che tenga conto delle esigenze specifiche delle PMI.

Date le premesse suindicate, si ritiene che il Test PMI possa rappresentare un valido strumento di valutazione dell'impatto di nuove proposte normative e amministrative sulle micro, piccole e medie imprese, puntando a limitare gli oneri a carico di questa particolare tipologia di imprese e contribuendo anche a semplificare il quadro normativo regionale nel suo complesso.

A tal fine, il Servizio Legislativo della G.R. ed il Servizio Attuazione del programma, in raccordo al Gruppo di lavoro regionale POAT DAGL, hanno predisposto la proposta di Test PMI; tale proposta tiene conto delle esperienze realizzate da altre Regioni che hanno già disciplinato la materia e fa tesoro delle attività realizzate dalla Regione Puglia nell'ambito del "Progetto operativo di assistenza tecnica alle Regioni dell'obiettivo convergenza per il rafforzamento delle capacità di normazione" (POAT - DAGL), promosso dal Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare il Test PMI allegato alla presente deliberazione, da adottare preventivamente nelle proposte di atti normativi, di regolamenti, di strumenti di programmazione e avvisi pubblici, la cui implementazione comporta un impatto sulle micro, piccole e medie imprese, ai fini della massima riduzione degli oneri di qualunque natura su questa tipologia di imprese nella Regione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, c. lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento

dai dirigenti competenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le ragioni espresse nella premessa al presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

- di approvare il Test PMI, così come riportato nell'Allegato, composto da n. 7 facciate, facente parte integrante della presente deliberazione;
- che lo stesso Test venga adottato preventivamente nelle proposte di atti normativi, di regolamenti, di strumenti di programmazione e avvisi pubblici, la cui implementazione comporta un impatto sulle micro, piccole e medie imprese, ai fini della massima riduzione degli oneri di qualunque natura su questa tipologia di imprese nella Regione;
- di incaricare il dirigente del Servizio Attuazione del programma di porre in essere le disposizioni organizzative di carattere procedurale afferenti all'applicazione del Test PMI;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 s.m.i. e sul sito web www.regione.puglia.it .

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
DELLA GIUNTA**

IL PRESIDENTE

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente dell'Ufficio Pianificazione
Elisabetta Biancolillo

Il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma
Pasquale Orlando

La sottoscritta Direttrice di Area non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 15 e 16 del DPGR n. 161/2008

La Direttrice dell'Area Politiche per lo sviluppo economico,
lavoro e innovazione

Antonella Bisceglia

Il Presidente
(Nichi Vendola)

ALLEGATO
"SCHEDA PER LA REDAZIONE DEL TEST PICCOLE E MEDIE
IMPRESE"

| | |
|---|--|
| Provvedimento | |
| Struttura competente | |
| Settori di attività economica coinvolti | |

VERIFICA PRELIMINARE DELL'IMPATTO SULLE MPMI
(Micro, Piccole e Medie Imprese)

Il provvedimento presenta un impatto sulle MPMI*?

Nel caso di risposta affermativa, elencare i principali effetti sulle MPMI che derivano dal provvedimento (es.: creazione di un ambiente economico più favorevole, adeguamento dei processi produttivi, introduzione di agevolazioni, nuovi adempimenti e oneri ecc.).

Nel caso di risposta negativa, esplicitare i motivi per i quali si ritiene non sussistano impatti di rilievo sulle MPMI. Le parti successive della scheda non vanno compilate.

** In allegato sono riportati i limiti (personale e fatturato) per qualificare le MPMI*

| | SI | NO |
|--|----|----|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

PARTE I:
INDIVIDUAZIONE DELL'IMPATTO SULLE MPMI

1. L'impatto è maggiore sulle MPMI che sulle grandi imprese?

In caso di risposta affermativa, rispetto ai principali impatti sulle MPMI illustrati in precedenza, descrivere le motivazioni dell'impatto differenziato nei confronti delle grandi imprese.

| | SI | | NO | |
|--|----|--|----|--|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

2. Il provvedimento impatta sulle possibilità competitive delle MPI (Micro e Piccole Imprese) e delle MI (Medie Imprese) ?

Specificare se il provvedimento presenta degli effetti significativi sulle possibilità competitive delle MPI e, separatamente, delle MI, in termini di: i) limitazioni sul numero e sull'articolazione delle imprese (introduzione di autorizzazioni, requisiti per operare, costi di accesso al mercato ecc. particolarmente gravosi per le MPI e le MI); ii) limitazioni sulla capacità concorrenziale delle MPI e MI (se il provvedimento influisce sulla libera determinazione dei prezzi, sui canali distribuitivi ecc.); iii) limitazioni sulle possibilità di scelta e sulle informazioni disponibili ai consumatori/clienti, iv) altre distorsioni concorrenziali.

| | SI | | NO | |
|--|----|--|----|--|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

3. Sono state consultate le organizzazioni rappresentative delle MPMI?

Indicare le organizzazioni rappresentative consultate, specificando le tecniche di consultazione utilizzate (riunioni, interviste, somministrazione di questionari, focus group, notice and comment, ecc.), le modalità seguite (es.: durata della consultazione, utilizzo di canali web ecc.), gli esiti. Allegare, se del caso, una relazione sulle consultazioni effettuate.

| | | | | |
|--|----|--|----|--|
| | SI | | NO | |
|--|----|--|----|--|

| |
|--|
| |
| |
| |
| |

4. Sono state attuate forme di consultazione diretta delle MPMI, non mediate dalle organizzazioni di categoria?

In caso di risposta affermativa, specificare le tecniche di consultazione utilizzate (riunioni, interviste, somministrazione di questionari, focus group, notice and comment, ecc.), il numero dei destinatari coinvolti, le modalità seguite (es.: durata della consultazione, utilizzo di canali web ecc.) gli esiti. Allegare, se del caso, una relazione sulle consultazioni effettuate.

| | | | | |
|--|----|--|----|--|
| | SI | | NO | |
|--|----|--|----|--|

| |
|--|
| |
| |
| |
| |

PARTE III
OPZIONI E ONERI REGOLATORI

5. Sono state considerate opzioni alternative favorevoli alle MPMI?

Illustrare le possibili opzioni d'intervento individuate nel corso della predisposizione del provvedimento, specificando i motivi della loro esclusione.

| | | | | |
|--|----|--|----|--|
| | SI | | NO | |
|--|----|--|----|--|

| |
|--|
| |
| |
| |
| |

6. Sono previsti nuovi oneri regolatori (informativi e di altro tipo)?

In caso affermativo, elencare i nuovi oneri regolatori a carico rispettivamente delle MPI e delle MI. Si intende per "onere regolatorio" qualsiasi onere che genera costi per i destinatari della norma, in particolare:

- *Oneri fiscali e finanziari (bolli, imposte, ecc.);*
- *Oneri di conformità sostanziale (di adeguamento di processi/strutture ecc.);*
- *Oneri informativi/amministrativi* (per onere informativo si intende qualunque adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione. In allegato si riporta una check list che aiuta a prevenire l'introduzione di nuovi oneri informativi)*

| | | | | |
|--|----|--|----|--|
| | SI | | NO | |
|--|----|--|----|--|

| |
|--|
| |
|--|

| |
|--|
| |
| |
| |

7. A fronte di eventuali nuovi oneri regolatori introdotti è stata considerata la possibilità di riduzione di oneri regolatori preesistenti?

Descrivere gli oneri regolatori preesistenti eliminati.

| | | | | |
|--|----|--|----|--|
| | SI | | NO | |
|--|----|--|----|--|

| |
|--|
| |
| |
| |
| |

8. Sono state valutate ed adottate opzioni di mitigazione/esenzione in favore delle MPI e delle MI?

Descrivere le opzioni di mitigazione/esenzione individuate ed eventualmente adottate rispettivamente per le MPI e le MI.

| | | | | |
|--|----|--|----|--|
| | SI | | NO | |
|--|----|--|----|--|

| |
|--|
| |
| |
| |
| |

Check list che aiuta a prevenire l'introduzione di nuovi oneri informativi

1. L'OBBLIGO INFORMATIVO È RIDONDANTE?

L'obbligo introdotto deriva da disposizioni superate dalla disciplina in vigore e non espressamente abrogate o comunque ridondanti rispetto alle disposizioni vigenti?

L'obbligo introdotto presenta sovrapposizioni o duplicazioni con adempimenti imposti da altri soggetti pubblici che possono essere eliminate?

Sono richieste informazioni ulteriori a quelle imposte dalla normativa comunitaria (goldplating)?

Sono richiesti dati e documenti già in possesso della stessa o di altre amministrazioni pubbliche?

2. L'OBBLIGO INFORMATIVO È PROPORZIONALE ALLA TUTELA DELL'INTERESSE PUBBLICO?

È possibile ridurre la platea delle imprese e dei cittadini obbligati in relazione alle caratteristiche (dimensione, settore di attività, ecc.) o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?

È possibile differenziare le modalità di adempimento in relazione alle caratteristiche dei destinatari o alle esigenze di tutela degli interessi pubblici?

3. GLI ONERI INFORMATIVI SONO ECCESSIVAMENTE COSTOSI?

Può essere ridotta la frequenza della richiesta di informazioni?

Possono essere unificate le scadenze?

Può essere informatizzata la presentazione delle istanze e delle comunicazioni attraverso la compilazione online?

La modulistica può essere semplificata e resa accessibile online?

La modulistica può essere standardizzata su tutto il territorio regionale?

Possono essere adottate linee guida ed altri strumenti per eliminare incertezze interpretative?